

CLUB ALPINO ITALIANO

INAUGURAZIONE ANNO CICLOESCURSIONISTICO 2016

MONTE NIEDDU E LA GOLA DI IS CIOFFUS (SARROCH)

INTRODUZIONE

I "Red Bikers", questi mitici personaggi leggendari ed affascinanti per le loro incursioni sulle montagne impervie, noti anche come la "banda del ciclo" (BDC), hanno messo la prima croce sul nuovo calendario 2016.

Questo inizio d'anno però è stato caratterizzato da un nuovo virus, tipico del ciclo, che si è manifestato con grande stupore di tutti: la "fulighedda".

Malgrado l'ultima uscita della BDC si sia svolta nella metà di dicembre, e malgrado questa venga ancora ricordata per alcuni fastidi alle parti basse, causati dalle forti pendenze, la BDC è stata colpita in modo evidente da detto nuovo male.

Infatti, non appena il capitano (scettro passato questa volta al compagno Alessio, coadiuvato dal compagno Stefano), ha pubblicato il bando di reclutamento per la nuova spedizione, i posti si sono esauriti seduta stante, come quelli a saldo di ryan-air.



Le ragioni della malattia sono sicuramente attribuibili alle note festività, che molto probabilmente hanno prodotto un eccesso di sostanze in circolo, che hanno stimolato la proliferazione del nuovo virus, colpevole di questa patologia del ciclo.

RITROVO

La malattia ha espresso subito i suoi sintomi: appuntamento all'alba (ore 8.00), all'ingresso della strada pedemontana, nella zona di Sarroch, tra l'altro nei pressi della casa di capitano Alessio.

Appena scesi dalla macchina, un grande amico di noi sardi, il maestrone, ci ha investito ed ha tenuto bassa la temperatura, in verità già bassa di suo, dopo una fine di anno quasi primaverile.

Visto il freddo e la giornata che sembrava tendere alla pioggia, alcuni stavano per dare forfait.

Poiché affetti dal nuovo virus, hanno desistito dal rinunciare, restando tutti vicini e uniti, in attesa della partenza, in modo da restare caldi, come fanno i veri bikers, dalla tempra dura.

Questo è stato valido per la maggior parte dei partecipanti, salvo per i due ironman della banda, evidentemente molto colpiti dal virus, ed espressione del tipico macho caloroso del sud, i quali hanno sfidato le basse temperature in calzoncini e maniche corte.

Questo fatto non va però divulgato, perché viste queste doti, i due hanno molte difficoltà a tenere a bada le loro fans, e non sarebbero in grado allargare la loro cerchia già numerosa.



PARTENZA

Comunque la BDC finalmente parte avviandosi verso un rettilineo iniziale, che ha portato all'ingresso del percorso vero e proprio.

Questo è iniziato con una salita, non eccessivamente ripida, ma sufficientemente impegnativa, che con grande gioia della banda, ha finalmente alzato le temperature dei muscoli affetti da virus, un po' intorpiditi dal freddo. Si prosegue in modo tranquillo, godendoci il bel paesaggio del luogo, contenti che l'acqua non abbia invaso molto il percorso, visto che avremmo dovuto attraversare ben 17 guadi.

Questi si sono poi rivelati innocui, con veramente poca acqua, che ci ha lavato di volta in volta le gomme.

Non contenti della bella passeggiata, per non farci mancare nulla, ad un certo punto, sempre a causa del solito virus, si è sentita la necessità di andare a fare una visita all'interno del bosco, giusto per assaporare al meglio uno dei tanti sentieri "natura" presenti.

Questo sentiero era talmente naturale ed immerso nel verde, che ci ha costretto a portare le bici in groppa, realizzando quello che in termini eleganti viene chiamato "portage".

PRANZO

Il pranzo, se così lo vogliamo chiamare (misero panozzo accompagnato da altrettanto miseri mandarino o banana, rigorosamente riposta nella propria custodia), si svolto regolarmente.

L'unica nota da sottolineare è stata quella del compagno Alessio (omonimo del capitano), che deve aver avuto qualche contagio, poiché ha manifestato una variante del virus primario: la "fulighedda del fuoco in campagna".

Appena arrivati per consumare l'abbondante pasto, si è prodigato in lungo ed in largo alla ricerca di ceppi da fuoco, che ha acceso in modo fulmineo.

Preso evidentemente dalla passione venatoria, è stato colto dai ricordi di quando arrostita la cacciagione all'aria aperta, ma ahimè durante la spedizione si è dovuto accontentare solo del fuoco.

RIENTRO

Ripreso il cammino, dopo il pranzo e dopo aver spento il fuoco, ci avviamo alla volta della “gola profonda”, che ha dato il nome alla spedizione.

Ovviamente anche qui il virus ha giocato il suo ruolo, poiché per raggiungere il posto abbiamo dovuto avventurarci in un sentierino niente male.

Per intenderci un altro di quelli “nature”, che però questa volta non ha avuto bisogno del nostro groppone, se non in pochissimi tratti.



Comunque ci ha mozzato il fiato, causa lunga salita, anche se non ripida.

Dopo le foto di rito al bellissimo panorama, è iniziato il rientro, finalmente in discesa, che ci ha portato ai piedi della diga in costruzione.

Qui il virus ha fatto la sua ultima apparizione della giornata.

Tanto per gradire, l'ultimo piccolo tratto della spedizione prevedeva l'arrivo in salita, e qui è stata lanciata l'ultima sfida: il classico gioco del chi arriva prima.

Terminata l'ultima fatica abbiamo fatto rientro alle auto.

Spedizione terminata?

Noooo, il capitano ci ha gentilmente offerto una gustosa merenda, a giusta conclusione di una bellissima giornata, nonché di una altrettanto bella compagnia .

RIFLESSIONI SULLA MERENDA

Considerato che ormai l'operazione "merenda" sta diventando di moda, mi permetto di fare una proposta, che va oltre.

Viste le velleità indipendentiste e rivoluzionarie, viste le operazioni della concorrenza, vista la condizione ormai matura della BDC, si potrebbe crescere e migrare da una attività "ciclo-escursionistica", verso una attività "ciclo-turistica", che unisce la parte escursionistica di sempre, ad una nuova attività, più propriamente turistica.

Capito dove voglio parare? Ah ah!!

Infatti i post escursione si potrebbero trasformare in visite più approfondite al territorio, magari in giro per le viuzze di qualche paesino caratteristico, tutti bardati con le nostre bellissime divise C.A.I., a far pubblicità ai personaggi leggendari ("Red Bikers").

Ovviamente non potremmo farci mancare la scoperta e/o conferma di posticini interessanti anche dal punto di vista gastronomico (ma questo è un aspetto puramente secondario, rispetto a quello pubblicitario e culturale).

Visto che ormai le giornate diventeranno sempre più lunghe, si potrebbero programmare le uscite in modo da terminare in prima serata (verso le 18 o le 19), in modo da poter fare anche attività "turistica" (e non fare quelle fastidiosissime alzatacce domenicali !!)

Buon anno a tutti

Oswaldo



La banda del ciclo
cicloescursione C.A.I. 16/01/2016